

Unità di Business Termoelettrica Priolo Gargallo
Centrale Termoelettrica Priolo Gargallo

CENTRALE TERMoeLETTRICA DI PRIOLO GARGALLO

PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SPANDIMENTO DI FIBRE PERICOLOSE

Rev. N.	Data	Descrizione modifica	Red.	Contr.	Appr.
0	01/12/00	Prima emissione	Parisi	Zagami	Bruti
1	18/10/01	Revisione a seguito Audit interno EMAS 22.06.01	Parisi	Zagami	Bruti
2					
3					
4					
5					

PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SPANDIMENTO DI FIBRE PERICOLOSE

1. SCOPO

La presente procedura interna descrive le modalità operative da applicare nella gestione di emergenze e/o incidenti che comportino o possano comportare lo spargimento di fibre naturali o artificiali definite pericolose.

In particolare la procedura ha lo scopo di:

- Definire le attività che devono essere effettuate in caso di spargimento involontario di fibre pericolose conseguente a eventi non controllati;
- Definire le modalità di prevenzione, ove possibile e in caso di attività in parti di impianto ove sono presenti le fibre pericolose, con azioni atte ad escludere il verificarsi di incidenti che abbiano come conseguenza lo spargimento di fibre pericolose;
- Individuare, nell'ambito della Centrale, i Reparti e/o le figure responsabili della prevenzione e gestione degli eventi che possono causare o hanno causato lo spargimento di fibre pericolose;
- Individuare le situazioni in cui è ritenuto necessario l'intervento di Operatori esterni alla Centrale;
- Indicare le modalità per la gestione di eventuale documentazione interna che dovesse essere correlata all'evento.

Unità di Business Termoelettrica Priolo Gargallo
Centrale Termoelettrica Priolo Gargallo**2. LEGISLAZIONE E RIFLESSI NELL'AMBITO DELLA CENTRALE****2.1 Premessa**

La selezione della Normativa a cui si fa riferimento nel presente capitolo è stata determinata dalla constatazione che nella centrale termoelettrica di Priolo Gargallo la presenza di fibre artificiali pericolose costituite da amianto e/o materiali contenenti amianto è ormai fortemente ridotta e limitata a piccole parti di impianto ("camera morta" zona economizzatore delle caldaie) in cui le possibilità di incidenti spontanei o conseguenti ad attività manutentive in loco sono piuttosto remote. In ogni caso l'ambiente in cui sono ancora presenti i suddetti materiali è confinato e non comunica con l'esterno; questi materiali pertanto non saranno presi in considerazione ai fini della presente Procedura.

In data 20/4/2001, l'ENEL Produzione S.p.A. ha diffuso al suo interno il documento "Linee guida sulle fibre minerali artificiali – Decreto Ministero della Sanità 1 settembre 1998" in cui vengono considerate le problematiche, ingenerate dalla presenza negli impianti di fibre minerali artificiali, in maniera approfondita e puntuale. Nel documento viene effettuata un'attenta disamina delle tipologie di fibre di corrente utilizzo negli impianti termoelettrici, dei rischi connessi alla loro presenza alla luce delle conoscenze attuali e con riferimento alle disposizioni legislative.

I contenuti di questo documento sono considerati acquisiti anche nell'ambito della centrale di Priolo Gargallo e nella presente procedura si farà riferimento ad alcuni capitoli ed affermazioni in esso contenuti. Il suddetto documento è allegato in coda alla presente procedura.

2.2 Normativa di riferimento

- Decreto ministeriale 1/9/1998 "Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento della direttiva 97/69/CE";

Unità di Business Termoelettrica Priolo Gargallo
Centrale Termoelettrica Priolo Gargallo

- Decreto ministeriale 2/2/1999 "Rettifica al DM 1/9/1998 concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento della direttiva 97/69/CE";
- Decreto legislativo 626/94
- Circolare del Ministero della Sanità n°4 del 15/3/2000.

3. ATTIVITA' CHE DEVONO ESSERE EFFETTUATE IN CASO DI SPANDIMENTO DI FIBRE PERICOLOSE CONSEGUENTI A EVENTI NON CONTROLLATI

Nella centrale di Priolo Gargallo, escludendo le residue quantità di materiali contenenti amianto come detto precedentemente, sono presenti due tipologie di fibre oggetto dei decreti ministeriali riportati:

- Lane minerali caratterizzate dal contenuto di ossidi alcalino – terrosi in quantità maggiore del 18%, classificate R 40 (può provocare effetti irreversibili) e R 38 (irritante per la pelle), identificate nelle lane di vetro e di roccia;
- Fibre ceramiche refrattarie caratterizzate dal contenuto di ossidi alcalino – terrosi in quantità inferiore al 18%, classificate R 49 (può provocare il cancro per inalazione) e R 38 (irritante per la pelle), identificate nei coibenti adoperati in molte parti calde di impianto in sostituzione delle coibentazioni a base di fibre di amianto.

Dei due tipi di materiali suddetti, soltanto le fibre ceramiche refrattarie sono considerate pericolose, ed è a queste che si rivolge la presente procedura.

Le attività di normale manutenzione che comportano la manipolazione di fibre ceramiche refrattarie, sono svolte, attraverso appalti limitati da specifiche tecniche molto rigorose relativamente alla sicurezza, da ditte esterne all'ENEL Produzione

Unità di Business Termoelettrica Priolo Gargallo
Centrale Termoelettrica Priolo Gargallo

S.p.A., pertanto il personale di centrale non entra in contatto con tali materiali quando essi sono in forma non confinata.

Nel caso di attività manutentive in parti di impianto adiacenti a quelle in cui sono presenti le fibre ceramiche refrattarie a seguito delle quali, per cause incidentali, si verifichi la dispersione di fibre o in caso di incidenti impiantistici quali perdite di vapore o rotture di tubazioni che ugualmente comportino, o possano comportare, la dispersione del coibente nell'ambiente, il personale di centrale, successivamente identificato, ha il compito di adoperarsi affinché cessi il disservizio che ha generato la dispersione, provvede a delimitare l'area opportunamente ed inequivocabilmente con le dotazioni di sicurezza affinché questa venga esclusa dalla frequentazione, quindi provvede ad avvertire la ditta esterna, titolare del contratto di manutenzione, per il ripristino dell'integrità della coibentazione danneggiata e delle condizioni igieniche dell'ambiente di lavoro, provvedendo alla rimozione dei materiali dispersi secondo quanto riportato al punto 6.6 del documento allegato.

4. ATTIVITA' PREVENTIVE IN CASO DI ATTIVITA' MANUTENTIVE IN PARTI DI IMPIANTO OVE SONO PRESENTI FIBRE PERICOLOSE

Nello svolgimento di attività manutentive che comportino l'impiego di attrezzature o mezzi meccanici, a ridosso di parti di impianto dove è censita la presenza di fibre pericolose devono essere applicate cautele e azioni preventive utilizzando sbarramenti, coperture, delimitazioni al fine di evitare il danneggiamento incidentale delle coperture di coibentazione e lo spargimento di fibre.

Unità di Business Termoelettrica Priolo Gargallo
Centrale Termoelettrica Priolo Gargallo

5. REPARTI E FIGURE RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE E GESTIONE DI EVENTI NON CONTROLLATI CHE POSSONO CAUSARE SPANDIMENTO DI FIBRE PERICOLOSE

Le attività di normale manutenzione programmata che comportino la manipolazione delle fibre pericolose sono interamente gestite da ditte esterne, come detto, con la stretta osservanza della specifica tecnica compilata con gli indirizzi riportati ai punti 7 e 8 del documento allegato; per tali attività il reparto Manutenzione gestore dell'appalto è responsabile dei collegamenti logistici e della corretta applicazione della specifica tecnica.

In caso di eventi incidentali che avvengono durante il normale orario di lavoro, il CET, tempestivamente informato dell'accaduto, verifica la necessità di manovre per fermare la diffusione delle fibre quindi avverte il Capo Reparto civile (CR Civ) che provvede a far mettere in opera le delimitazioni necessarie, utilizzando i presidi di sicurezza in dotazione, e provvede a contattare tempestivamente la ditta esterna per i ripristini come già detto al precedente punto 3.

In caso di eventi incidentali che avvengono al di fuori del normale orario di lavoro, il CET, tempestivamente informato del disservizio, verifica la necessità di manovre per fermare la diffusione delle fibre quindi mette in opera le delimitazioni necessarie, utilizzando i presidi di sicurezza in dotazione. Emetterà, inoltre, un Avviso di Manutenzione per attivare tempestivamente l'intervento della ditta esterna che effettuerà i ripristini.

I reparti di Manutenzione (CR) sono infine responsabili della prevenzione in caso di attività manutentive a ridosso di parti di impianto in cui sono impiegate fibre pericolose, come detto al precedente punto 4.

Il Capo Reparto Civile (CR civ) è responsabile dell'aggiornamento del censimento delle fibre.

6. EVENTI IN CUI È RICHIESTO L'INTERVENTO DI OPERATORI ESTERNI

Tutte le attività che comportino manipolazioni di materiali costituiti o contenenti in maniera significativa fibre pericolose, sia programmate che incidentali, sono a carico di dette esterne specializzate con le quali viene stipulato periodicamente un contratto adeguato.

7. GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE INTERNA PRODOTTA A SEGUITO DI EVENTI NON CONTROLLATI CHE POSSONO CAUSARE SPANDIMENTO DI FIBRE PERICOLOSE

Nel caso in cui l'evento abbia dato luogo a interventi manutentivi della ditta appaltatrice la nota deve anche contenere una breve valutazione dei danni e l'area interessata dall'eventuale spandimento.

Copia della richiesta di intervento e della relazione suddetta deve essere conservata nell'archivio ambientale a cura SIL.